



MOZIONE N. 63

Assemblea Federale

21 e 22 Settembre 2013

Mozione assembleare

“Richiesta allo Stato centrale della piena competenza legislativa in materia di Istruzione”

Premesso che

- la riforma in senso federale dell'architettura dello Stato è – da sempre – patrimonio valoriale e ideologico del nostro Movimento;
- la libertà, l'autonomia e l'autogoverno sono pilastri indissociabili di una vera democrazia funzionante e che voglia essere il riferimento diretto per i cittadini;
- le richieste di autonomia e di decentramento dei poteri riscontrabili in molti Paesi, non solo all'interno dell'Unione europea ma anche in altre realtà statali extraeuropee, sono sempre più vive e numerose, a testimoniare il fatto che il territorio – come indicato in molti studi e analisi politologiche – è e rappresenterà sempre di più, nel prossimo futuro, il contesto privilegiato dove si decideranno le politiche pubbliche per i cittadini.

Considerato che

- l'istruzione, dunque la scuola e tutto quanto ruota intorno alla formazione dei futuri cittadini, è materia di importanza fondamentale, soprattutto nell'ottica della costruzione e realizzazione di una società maggiormente attenta al senso civico generale;
- in tutti i sistemi federali più avanzati, la materia dell'istruzione è di piena competenza degli enti cosiddetti federati, che compongono la Federazione, come ad esempio il Canada e la Svizzera, dove la scuola è gestita in maniera totale e completamente decentrata rispetto alle scelte intraprese dal centro (la Confederazione) dai Cantoni;
- già Gianfranco Miglio, nei suoi scritti, sosteneva che la scuola (elementare, media e professionale) dovrebbe essere di competenza regionale e, di conseguenza, macroregionale.

Ricordato che

- nel recente passato – per la precisione nella XIV Legislatura – si era cercato, attraverso una modifica costituzionale (la cosiddetta *devoluzione*) di trasferire completamente alle Regioni l'organizzazione scolastica, insieme alla gestione degli istituti scolastici e di formazione,

facendo salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, nonché la definizione della parte dei programmi scolastici e formativi di interesse specifico delle Regioni;

- un sistema che voglia davvero configurarsi come “federale”, costruito sulla libertà, sull'autonomia e sull'autogoverno delle Comunità territoriali, deve permettere – dal basso e in piena coscienza – alle Regioni di autogestire in proprio il sistema scolastico e formativo, così da renderlo effettivamente aderente alle caratteristiche del territorio;
- piena autonomia significa, anche e soprattutto nel comparto scolastico, poter gestire completamente e senza ingerenze dello Stato centrale il personale docente e amministrativo;
- le Regioni e gli enti territoriali rivestono, ormai da molto tempo, un importante ruolo come erogatori – diretti – di innumerevoli servizi nel comparto dell'istruzione.

Ricordato che

- negli ultimi vent'anni, soprattutto, in molti Paesi europei si sono approntate delle riforme nei relativi sistemi scolastici, tutte calibrate sul decentramento dei poteri e delle funzioni dallo Stato centrale e sull'autonomia degli istituti scolastici (vedi gli esempi della Spagna e della Svezia);
- nell'ottica della modifica della Costituzione in senso federalista, occorre decentrare il più possibile i poteri dallo Stato centrale verso le entità territoriali sub-statali, senza però che rimanga un controllo arbitrario da parte del centro, che altro non farebbe che ledere i principi autonomistici sui quali dovrebbe basarsi e costruirsi l'intera attività amministrativa dello Stato;
- lo Stato, riconoscendo e promuovendo il ruolo nonché il valore rappresentato dalle autonomie locali (cfr. articolo 5 della Costituzione), dovrebbe – anche – spogliarsi del controllo ultimo che continua a mantenere sulla vita dei territori, soffocando così la piena realizzazione del principio dell'autogoverno.

Tutto ciò premesso, questa Assemblea Federale impegna

- i propri Governatori ad aprire con lo Stato centrale un dialogo negoziale (seguendo le procedure indicate dalla Costituzione e dalle Leggi ordinarie), per ottenere la piena competenza legislativa nel comparto dell'istruzione, anche prevedendo – tra le richieste – la piena gestione del proprio personale docente;
- i propri rappresentanti eletti nelle istituzioni, in Parlamento e nelle Assemblee legislative regionali, a sostenere e ad avanzare proposte legislative e/o atti di indirizzo – come già fatto in passato – per sostenere il pieno decentramento del comparto scolastico e formativo alle Regioni.

Data

Agg.to 1° Agosto 2013 – RM